

Editoriale

Gianluca Pignalberi (?)

“Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”. Mi sembra di vivere uno di quegli inquietanti *déjà vu* in cui sono alla tastiera del mio computer e attacco l’editoriale scrivendo: “Eccoci di nuovo ai saluti finali”.

BANG! *Argh!*

Pfffft! Salve a tutti, sono il direttore ombra. Ho appena fatto fuori il vecchio direttore che, detto tra noi, mi stava pure un po’ sulle scatole. Ora la direzione di *ArSTeXnica* è proprio vacante. Se uno di voi non si propone come direttore sarete permanentemente nei guai.

In qualità di ombra sarei autorizzato a sproloquiare dell’operato del fu direttore, quindi lo farò. Era una persona lungimirante, tant’è che ha preceduto la linea del governo Letta + Alfano rimandando a data da destinarsi l’adozione del formato 17×24 per *ArSTeXnica*, formato proposto da Ivan Valbusa e di cui Claudio Beccari ha realizzato la classe. Sempre il fu ha procrastinato all’infinito la scrittura di un manuale di stile per gli autori della nostra rivista. Oltre a procrastinare, il fu era anche un asso nel demandare: demandava spesso a Massimiliano Dominici la realizzazione di pezzetti di software per migliorare la gestione di *ArSTeXnica*.

Ringrazio io, in sua vece, tutti quanti, dal momento che il fu ha avuto anche il cattivo gusto di farsi togliere dalle balle senza salutare né ringraziare nessuno. Povero mondo!

Parliamo degli articoli, cioè degli interventi al meeting, va’. Cominciamo da Agostino De Marco e dal suo intervento dal titolo *Scrivere la tesi di laurea in L^AT_EX*. L’autore ha raccolto l’impegnativa sfida di portare al meeting quegli studenti e quei tesisti che avranno

presto bisogno di L^AT_EX per dare una veste grafica dignitosa ai loro sforzi universitari, magari perché costretti da uno o più professori. Il lavoro, vastissimo, spiega dall’inizio alla fine cosa usare e come usarlo per dare un aspetto professionale alla propria tesi.

Claudio Beccari prosegue la sua opera di diffusione delle lingue romanze alpine, specie nel mondo di L^AT_EX, parlandoci del piemontese. Il suo articolo è, al solito, prodigo di spiegazioni, codice, consigli e osservazioni. Non mancano gli aneddoti personali ad arricchire di umanità un testo scritto da un vero professionista.

Prosegue le presentazioni Roberto Giacomelli. Il suo *L^AT_EX e la documentazione di progetto* si addentra nell’oscuro mondo dei rapporti tecnici. Nel mondo reale la diffusione di L^AT_EX nelle aziende è spesso affidata a singoli volenterosi, consci della sua potenza e versatilità. La maggior parte degli *elaboratori-di-testo-con-Word* trovano una serie infinita di scuse per non capire il miglioramento della qualità del lavoro offerta da L^AT_EX. È probabile che la lettura di questo articolo li convincerebbe di quanto siano in torto.

Claudio Vincoletto ci riporta nel magico mondo dei font parlandoci della sua ultima fatica in *Gli alfabeti romani di Francesco Griffo*. Il suo virtuosismo con METAFONT ci permette di ammirare l’ennesima ottima prova di programmazione di un font condita con ampie spiegazioni storiche e tecniche.

Grazia Messineo e Salvatore Vassallo ci raccontano gli sviluppi del progetto di cui sono parte vitale ne *Il pacchetto minerva*. Il progetto cresce bene come un bambino sano e gli autori forniscono anche l’indirizzo a cui registrarsi per provare il prodotto e il servizio descritto.

Experiments with multitasking and multithreading in Lua_TE_X di Luigi Scarso ci fa fare il pieno di due cose: storia dei modelli e degli strumenti di elaborazione e la sperimentazione in chiave multitasking e multithreading su Lua e Lua_TE_X. Ci mostra dunque un possibile scenario futuro sulla composizione tipografica resa più efficiente dall’adozione di strategie computazionali intrinsecamente efficienti.

Infine, de profundis, il fu ci parla delle sue esperienze più o meno lavorative alle prese con la riproduzione dell’aspetto degli indici generali con titletoc e del possibile uso di questo pacchetto anche in un ambiente di produzione e non come mero strumento sperimentale. Riposa in pace.

▷ Gianluca Pignalberi (?)
g dot pignalberi at
alice dot it (?)